

Scemo di guerra

Martedì 9 e mercoledì 10 gennaio (*andare*) è andato in scena Ascanio Celestini con *Scemo di guerra*. Roma 4 giugno '44, spettacolo da lui scritto, interpretato e diretto che (*debuttare*) _____



nel 2004 a La Biennale di Venezia. Celestini è riconosciuto, in Italia, come uno dei più giovani e importanti esponenti del filone del “teatro della memoria”. Nel 2002 l’Associazione Nazionale dei Critici di Teatro gli (*assegnare*) _____ il premio della critica. Inoltre l’attore (*ricevere*) _____ il Premio UBU Speciale “per il complesso della sua ricerca della Storia dentro alle sue storie”. Celestini racconta così lo spettacolo: «(*Sentire*) _____ raccontare questa storia da mio padre per trent’anni. (*Essere*) _____ la storia del 4 giugno del 1944, il giorno della Liberazione di Roma. Per tanto tempo questa (*essere*) _____ per me l’unica storia concreta sulla guerra. Così quando (*cominciare*) _____ a fare ricerca (*decidere*) _____ di registrarlo e (*provare*) _____ a lavorare sulle sue storie. E proprio da queste storie nasce *Scemo di guerra*. Nello spettacolo (*essere*) _____ possibile ascoltare alcuni avvenimenti molto conosciuti come il bombardamento di San Lorenzo. Alcuni fatti (*accadere*) _____ veramente a mio padre, come quando (*rischiare*) _____ di farsi ammazzare per raccogliere una cipolla. Alcuni (*essere*) _____ altrettanto veri, ma li (*ascoltare*) _____ da altre persone, come la storia del soldato seppellito vivo all’Appio Claudio. Altre cose le (*inventare*) _____ io o le (*prendere*) _____ da altri racconti di altre guerre che (*ascoltare*) _____. Adesso questa sua storia per me (*essere*) _____ il modo per mantenere un duplice legame sentimentale: quello politico con la mia città e quello umano con mio padre».